

# Contagi e nuovi ricoveri la Sicilia torna in giallo Sardegna per ora salva

Oggi la cabina di regia: le restrizioni scatteranno da lunedì  
L'assessore alla Salute Razza: "Paghiamo i flussi turistici"

**NICCOLÒ CARRATELLI**  
ROMA

Due mesi dopo l'Italia non sarà più tutta bianca. Era il 28 giugno quando la Valle d'Aosta, per ultima, conquistava il colore più ambito. Da lunedì, invece, 1800 chilometri più a sud, il giallo tornerà a tingere la Sicilia.

La scorsa settimana l'isola l'aveva scampata di poco, oggi la cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute non potrà che sancire il passaggio. Del resto, tutti i dati in questi giorni sono peggiorati e il continuo aumento dei contagi giornalieri si porta dietro la crescita dei ricoveri, diventati l'indicatore fondamentale per decidere il cambio di colore. Dei 7.221 nuovi positivi registrati ieri a livello nazionale (45 i morti), 1.097 sono in Sicilia, su 13 province italiane che fanno registrare un'incidenza di oltre 150 casi per 100mila abitanti, ben 9 sono

siciliane. Il monitoraggio dell'Iss prenderà in considerazione i dati settimanali, ma basta osservare i numeri giornalieri pubblicati da Agenas (l'agenzia che monitora i servizi sanitari regionali) per avere un quadro eloquente. Incidenza di casi Covid ogni 100mila abitanti a 186 (contro il limite di 150); posti letto in area non critica occupati al 20% (il limite è 15%) e occupazione delle terapie intensive all'11% (un punto in più del limite). La media italiana è rispettivamente del 7% e del 6%.

Cifre impietose, come lo sono i dati sui vaccini: secondo la Fondazione Gimbe, solo il 55% della popolazione siciliana risulta immunizzato con la doppia dose, rispetto a una media italiana del 62%; le persone in attesa della seconda iniezione sono l'8%. Mentre il dato più preoccupante è quello dei siciliani senza neanche una dose, il 36%,

contro una media italiana del 29%: più di un siciliano su tre non è ancora vaccinato. Come non è vaccinato l'80% dei ricoverati per Covid. «La Sicilia è stata invasa dal flusso di turisti arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo e, quindi, paghiamo l'effetto di una grande circolazione del virus - dice l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza - ma abbiamo il dovere di chiedere a quella percentuale di cittadini siciliani, che non ha fatto il vaccino, di fare come la maggioranza, perché la minoranza non può decidere le sorti di tutti gli altri siciliani».

Si salva per un pugno di letti, invece, la Sardegna, che resterà in zona bianca ancora una settimana, approfittando anche del fatto che i dati esaminati ogni venerdì dalla cabina di regia sono quelli del martedì precedente. Negli ultimi giorni, infatti, la crescita dei ricoveri è continuata inesorabile e gli ultimi numeri

diffusi dall'Agenas segnano un 12% di letti occupati da pazienti Covid in terapia intensiva (quindi oltre la soglia prevista del 10%) e di un 14% nei reparti ordinari, un punto risicato sotto il tetto, che significa una differenza di 10-15 letti prima di finire in giallo. Appuntamento, probabilmente, solo rinviato. Non a caso Sicilia e Sardegna sono stabilmente in rosso nella mappa dell'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie, costruita in base all'incidenza del contagio con riferimento al numero di casi per abitante. Oltre alle due isole, in rosso anche Calabria, Basilicata, Marche, Toscana e, nell'ultimo aggiornamento, anche la Campania. —

## LE REGOLE DELLA ZONA GIALLA

Mascherine obbligatorie anche all'aperto



Nei ristoranti limite di quattro commensali al tavolo se non conviventi

Trasporti, la capienza resta all'80%



Spostamenti tra comuni e regioni consentiti

Teatri, cinema, concerti, musei e terme accessibili con Green Pass



Spettacoli culturali: capienza al 50% e numero massimo di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso

Eventi sportivi: capienza al 25% e numero massimo di 2500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso



Nessun coprifuoco

L'EGO - HUB



Peso: 34%